

VIA VAL DELLA TORRE Un residente denuncia in una lettera i guai della viabilità del nuovo quartiere

I mille problemi della Spina3

La risposta del presidente Maza: «Sappiamo dei disagi, ma faremo di tutto per risolverli»



La viabilità della Spina3 presenta troppi problemi: a denunciarlo un residente di via Val della Torre, (sopra) che, oltre a sottolineare l'inutile senso unico della via punta l'indice contro la rotonda di corso Mortara sempre troppo trafficata

di PAOLO VARETTO

TORINO - Si scrive Spina 3 ma si legge «problema» il futuro di quella parte di Torino che è compresa tra corso Potenza e via Orvieto. Aver trasformato un'area occupata, fino a pochi anni fa, esclusivamente da capannoni in disuso e da fabbriche abbandonate in un moderno quartiere di palazzoni e grattacieli sta dimostrando che la realtà spesso si discosta dai progetti sulla carta.

«Da più di un anno stiamo vivendo tutti i disagi di questo cambiamento» denuncia a proposito in una lettera aperta un residente. Un documento dove si punta impietosamente il dito contro tutti i guai della viabilità della Spina, contro i cantieri che circondano e soffocano le case, contro le code chilometriche causate, a suo dire, da «progetti megalomani e disastrosi».

Il primo degli imputati è l'incrocio tra via Val della Torre e via Borgaro, dove ogni mattina, racconta il firmatario della lettera

aperta, «a causa del semaforo di corso Mortara angolo corso Umbria, si creano code chilometriche che bloccano le auto provenienti da via Val della Torre» E poi, come in un enorme domino, il traffico arriva a paralizzarsi più o meno in tutta l'area della Spina, via via verso largo Borgaro, corso Toscana e via Verolengo.

Secondo guaio: il divieto di transito di via Val della Torre su via Borgaro. «Un segnale - denuncia la lettera - che nessuno ovviamente rispetta, anche perché rispettarlo significa dover fare un giro infinito che passa per

largo Borgaro, corso Toscana e corso Potenza. Una circumnavigazione che, per poter poi solo raggiungere la propria abitazione, sembra oggettivamente eccessiva».

Terzo e ultimo problema a salire sul banco degli imputati: la rotonda di corso Mortara, via Livorno e via Orvieto. «Non es-

sendoci stato nessuno studio dei flussi di traffico - è l'accusa in questo caso - le auto che arrivano da est su corso Mortara in direzione di corso Svizzera bloccano quelle provenienti da nord su via Orvieto».

Stando quindi a quello che il residente di via Val della Torre ha scritto, la Spina, la nuova frontiera di Torino, non è proprio tutta rosa e fiori. «È indubbio che i problemi ci sono e ci saranno fino al completamento dei lavori - sottolinea Pierpaolo Maza - ma noi faremo di tutto per limitare al minimo i disagi per i cittadini e per mettere a loro disposizione il maggior numero di informazioni. Sulle trasformazioni della Spina avremo nei prossimi giorni degli incontri con i tecnici del Comune e comunque la situazione inizierà a normalizzarsi già nell'estate, con l'abbattimento proprio della rotonda di corso Mortara».